

# Le imprese sociali alle «tre giornate» di Napoli



*Profitto  
sociale*

Innovazione sociale in forma d'impresa nel Mezzogiorno d'Italia: potrebbe essere una delle ricette su cui puntare per provare a invertire l'andamento economico, incentivare la creazione di occupazione utile e allo stesso tempo cementare una coesione sociale che si fa sempre più farraginosa. Almeno è quello che prova a fare il "Social start-up weekend" che parte oggi a Napoli, nell'incantevole scenario di Villa Savonarola a Portici: una tre giorni (fino a domenica 13) interamente dedicata alle imprese sociali innovative. La formula è quella collaudata dello start-up weekend, già proposta con successo in numerose altre città italiane - come a Trento a fine marzo -, inventata a Seattle anni fa e diventata presto una rete globale di eventi-laboratorio per far nascere nuove imprese. Prevede un'immersione totale di 54 ore sui temi della creazione di imprese innovative a partire da idee originali, preferibilmente legate al web e alle nuove tecnologie, su come finanziarle, avviarle e renderle capaci di camminare sulle proprie gambe. La novità dell'evento partenopeo è che si tratta del primo in Italia rivolto specificamente agli imprenditori sociali, sempre più numerosi soprattutto fra i giovani (che spesso un lavoro devono inventarselo): a coloro, cioè, che intendono organizzare un'attività d'impresa intorno alla soddisfazione di un bisogno sociale o comunque mettendo

Il «Social start-up weekend» è un'immersione totale di 54 ore su come avviare progetti originali legati alle nuove tecnologie

l'impatto sociale o ambientale del business davanti al profitto, che resta fondamentale ma come vincolo economico, non come fine prioritario né tanto meno esclusivo.

L'idea del weekend è quella di mettersi insieme e fare rete fra persone che hanno competenze, storie, talenti diversi, ma tutte "start-upper" di professione o quanto meno in pectore, organizzando gruppi di lavoro ciascuno dei quali è chiamato a sviluppare un progetto realizzabile d'impresa sociale. I tre progetti che saranno stati eletti come i migliori dai partecipanti, avranno la possibilità di fruire di percorsi formativi qualificati, in Italia e all'estero (col supporto anche di Confcooperative Napoli e della cooperativa partenopea Project Ahead, specializzata in progetti di sviluppo), nonché di assistenza e accompagnamento per lavorare alla realizzazione. Densissimo il programma dei lavori (consultabile all'indirizzo <http://naples.startupweekend.org>), che nel pomeriggio di oggi prevede anche la premiazione del concorso "Futuro, un'impresa possibile!", promosso nell'ambito del Piano territoriale di politiche giovanili del Distretto di Portici-

Ercolano, al fine di accompagnare i giovani nella creazione d'impresa.

Durante i tre giorni ci saranno soprattutto molte opportunità, per chi pensa di avere una buona idea d'impresa sociale nel cassetto, di presentarla a potenziali finanziatori o partner (venture capitalist, business angel, fondazioni, istituti di credito, incubatori di imprese sociali) e di confrontarsi con alcuni dei massimi esperti di social business in Italia, che interverranno sul tema dell'innovazione sociale. E che potranno dare consigli sui passi da compiere per riuscire a trasformare una semplice idea in un'impresa sociale.

**Andrea Di Turi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

